

CORSO DONNE

Oggi è ufficialmente decollato un nuovo corso di formazione rivolto a donne interessate ad acquisire la professionalità di operatore di esercizio, nella prospettiva di un successivo inserimento negli organici di ATCM. Il corso, che fa seguito ad altre quattro precedenti edizioni che si sono svolte a partire dall'anno 2000 e che hanno fin qui portato all'assunzione di una trentina di donne (oltre che di alcuni colleghi maschi), è organizzato da Modena Formazione e beneficia di finanziamenti del F.S.E. erogati dalla Provincia di Modena. Tutto al femminile, questo quinto corso che ha appena preso le mosse garantirà alle partecipanti una formazione indirizzata all'acquisizione delle necessarie abilitazioni professionali, ma dedicherà anche una spiccata attenzione ai comportamenti organizzativi e alla gestione del ruolo, all'organizzazione e gestione del lavoro in azienda e sul mezzo, oltre che al servizio reso, in una logica di qualità e di orientamento al cliente.

Grazie anche a questo intervento formativo, la professione di operatore di esercizio sta inserendosi a pieno titolo tra quelle alle quali anche le donne si avvicinano per trovare un accesso qualificato al mondo del lavoro. Una conferma la si è avuta proprio nei giorni scorsi, quando presso i locali di Modena Formazione si è svolta la selezione tra le oltre 40 candidate all'ammissione al corso. Diverse erano le età: c'era la giovanissima ancora alle sue prime esplorazioni del mondo del lavoro, ma c'era anche la signora già vicina alla soglia dell'età pensionabile che, andata a portare la candidatura del figlio e avendo invece scoperto che il corso era riservato solo a donne, aveva deciso di avanzare la propria; diverse erano le provenienze: si trattava per lo più di donne residenti sul territorio, ma c'era anche chi si era trasferita qui proprio per cogliere l'opportunità del corso e c'erano pure delle straniere, come una candidata polacca che, forte della propria cittadinanza neocomunitaria, si appresta ad essere la prima a forzare nella nostra città il blocco all'assunzione di stranieri posto dal Regio Decreto del 1931 che tuttora governa il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri; diverse erano le motivazioni: c'era chi ha raccontato che una carriera al volante del bus da sempre era compresa tra i sogni nel cassetto del "da grande voglio fare...", di fianco a chi più prosaicamente ammetteva di puntare ad un posto di lavoro "sicuro". Molte erano state incentivate a partecipare da amiche e conoscenti che, avendo partecipato alle precedenti edizioni, già con soddisfazione sfoggiano la propria acquisita professionalità con la divisa ATCM. Tutte comunque erano accomunate dalla convinzione di poter sfondare in questa professione alla pari degli uomini e, a loro dire, anche meglio degli uomini, grazie a quella sensibilità tutta femminile che sentivano di poter mettere a vantaggio del rapporto con la clientela.